

Quercia/ FAGACEAE

La pianta



Il genere *Quercus* comprende numerose specie arboree, componenti importanti dei boschi di pianura e di collina. Facilmente riconoscibili come genere, sono talvolta difficilmente classificabili a livello di specie, data anche la presenza di numerosissimi individui ibridi che rendono alquanto evanescenti le differenze tra una specie e l'altra.

Le foglie sono generalmente caduche e lobate più o meno profondamente. In qualche specie però sono persistenti (*Q. ilex*) o semi-persistenti (*Q. suber*) e presentano la lamina a forma lanceolata od ovoidale. Le infiorescenze maschili sono costituite da lunghi amenti pendenti, mentre i fiori femminili sono raggruppati all'ascella delle foglie.

Tra le specie più rappresentative si annoverano: la roverella (*Q. pubescens*), diffusa nella nostra regione ed in particolare sul Carso triestino, dove costituisce la tipica boscaglia assieme a *Fraxinus ornus* ed *Ostrya carpinifolia*; il rovere (*Q. petraea*) e la farnia (*Q. robur*), specie molto affini che formano i boschi potenziali della zona pianeggiante e collinare del Friuli; il cerro (*Q. cerris*) che è forse ancora adesso la specie più diffusa in Italia e può superare i 30 metri di altezza; la quercia rossa americana (*Q. rubra*), importata in Europa dall'America settentrionale a scopo ornamentale; la quercia da sughero (*Q. suber*) da cui si ricava il sughero; il leccio (*Q. ilex*), tipico della macchia mediterranea che, in regione FVG, si rinviene lungo la costiera triestina.

Il polline



I pollini si rinvergono da aprile a maggio, in Friuli Venezia Giulia, lungo la costa compaiono già alla fine di marzo; la loro presenza in questa regione non è molto abbondante.

Al microscopio ottico si riconoscono come granuli trizonocolpati, isopolari, circolari o quasi poligonali in visione polare, ellittici in visione equatoriale. Presentano dimensioni da piccole a medie: 19-38 μm. i colpi sono lunghi e stretti, con membrana colpale sporgente e granulata.